

La Foglia del Chianiello



Anno XIII n. 157 AGOSTO 2012
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



DOVE SONO GLI ALBERI DI RISONANZA

Pochi giorni erano trascorsi dal ritorno dal Montenegro e già pensavo alla meta da scegliere per la nuova avventura dei Moscardini per l'estate del 2013.

E una domenica pomeriggio smanettando sul telecomando vidi un documentario sulle Dolomiti del Trentino. Scorrevano le immagini di quelle meraviglie della natura che sono le vette merlettate e aspre di quelle montagne, patrimonio dell'umanità perché uniche e irripetibili per la loro maestosità; si alternavano cime con boschi, alpeggi con ridenti villaggi, cascate con laghi, e poi la visione e la melodia che non ti aspetti. Il violino di Uto Ughi liberava note armoniose che si perdevano tra i rami di alberi secolari, gli abeti di risonanza, perché da quel legno prezioso si ricavano da sempre i più famosi e preziosi violini, modellati dalle mani sapienti dei maestri lutai cremonesi, eredi dei sommi Andrea Amati e Antonio Stradivari. Avevo trovato la meta, le montagne, i boschi, i nuovi sentieri per i Moscardini: il Parco di Paneveggio nel Trentino. Raccolsi informazioni e fotografie e riuniti i Moscardini ne parlammo e decidemmo: andiamo a Paneveggio. L'Hotel Canada a Bellamonte, di Predazzo piccolo borgo, definito 'la perla della Val di Fiemme, a 1372 mt sarà il campo base per le nostre escursioni.

Andremo subito al Santuario di San Romedio, nella Val di Non, su consiglio di Peppino e al castello di Thun, icona turistica del Trentino. Ci immergeremo, nei giorni successivi, nello splendido scenario

delle montagne, respirando e camminando nei boschi dove sveltano abeti e larici secolari che arrivano a 40 metri, quasi a toccare il cielo. Ruscelli, cascate e forre, dove corrono veloci le acque dei ghiacciai, cinguettii di uccelli, saranno la colonna sonora delle nostre passeggiate. Il Passo Rolle, mitico valico del Giro d'Italia, è a due passi e lassù è il 'Cristo Pensante', monumento dell'uomo; un sentiero lo raggiunge passando per la baita Segantini godendo lo spettacolare profilo delle Pale di San Martino. Poi, ai laghi di Colbricon, testimoni di presenze preistoriche. Troveremo tracce delle fortificazioni e delle trincee italiane scavate nella I guerra mondiale, a ricordo dei sanguinosi combattimenti che qui ebbero luogo, per rilassarci alla vista dei cervi e degli altri animali del parco.

Non mancheremo di ammirare la Marmolada, la regina delle Dolomiti che domina dall'alto dei suoi 3343 metri e vicino i 'Serrai di Sottoguda' spettacolare canyon scavato dalle acque del torrente Pettorina. Andremo per le piazze e le vie di Canazei, Moena, Predazzo e Cavalese, tra le valli di Fiemme e di Fassa, con gli occhi perduti sulle vette delle Dolomiti che da queste parti si fanno ancor più belle, ingioiellandosi di boschi e prati dove docilmente pascolano greggi e mandrie, tra erbe e fiori profumati, come profumati e gustosi sono i formaggi e le carni.

E al tramonto e all'alba, se siamo stati buoni, sentiremo risuonare le melodie dei violini degli abeti rossi di Paneveggio!

IL BOSONE DI HIGGS

All'inizio di luglio dal CERN di Ginevra è arrivata la notizia che finalmente è stata individuata la particella di Higgs, fisico scozzese che nell'estate del 1964 l'aveva intuiva, ipotizzata. A molti, alla stragrande parte dei cittadini del mondo, non dice nulla, specialmente poi agli italiani impegnati da mesi a capire per poi convivere con i guai finanziari dello spread, del spending review, l'IMU, gli esodati della Fornero, il ritorno del Cavaliere. Se chiedete ad un cittadino comune cosa pensa del 'bosone' vi risponderà di certo:

"farà diminuire la disoccupazione e le tasse, aumenterà i posti di lavoro, sconfiggerà la speculazione finanziaria? Se sì, ben venga, altrimenti non serve a nulla". Infatti per molti non serve a nulla, non aggiunge né toglie ai problemi quotidiani. Sapere che è stata individuata l'ultima particella (per adesso) che ci consente di capire ancora meglio cosa è successo dopo l'attimo primordiale del 'big-bang' è un qualcosa di straordinario, ma soltanto per gli addetti ai lavori, per i fisici e gli studiosi che a ragione hanno esultato per questo nuovo tassello che si aggiunge sul cammino della conoscenza. Ma, attenzione, definire poi il 'bosone di Higgs' come l'ultimo tassello del puzzle, come la 'particella di Dio', è alquanto presuntuoso e azzardato, quando invece non è altro che la condizione necessaria per far sì che tutte le altre piccolissime e invisibili particelle, di cui è composta la materia, acquistino ed abbiano una massa, cioè peso e consistenza. Qualcuno dei più ostinati e fanatici gongola, supponendo di aver finalmente con il bosone di Higgs svelato il mistero della creazione dell'universo, ma i comuni mortali, che sanno appena far di conti, si chiedono, e a ragione, ma come si è formato e da dove viene il 'bosone'? Meglio fermarci, in attesa della nuova particella!

UN TESORO NASCOSTO

Una domenica di luglio, calda e umida, quando le persone normali vanno al mare o se ne stanno al fresco, noi salivamo per sentieri murati tra ulivi, viti e fichi. Dal sagrato del convento di S. Francesco a Chiaia (che sta per piega e là le pendici del Faito piegano verso il mare di Pozzano). Andavamo alla Chiesa di S. Giovanni del casale di Massaquano, il più antico e ricco di storia dei tredici che contornano Vico Equense. Era un impegno con me stesso e che rinnovavo ogni volta che passavo davanti alle scale di S. Giovanni, salendo per la strada che va a Moiano. Sospiravo e mi ripromettevo di salire quei gradini ed entrare in chiesa. Finalmente ci sono entrato per davvero e con me c'erano Giovanni e Gerardo, i Masti Moscardini che avevano accettato il mio invito. La chiesa, la cui primitiva costruzione risale al sec. XIV, si presenta nella sua veste barocca, l'interno semplice ad una sola navata, il soffitto è affrescato con scene della vita di san Giovanni. Di pregio, perché riecheggia tratti caravaggeschi, è la 'Decollazione' con la testa appena decapitata e grondante sangue. In chiesa trovammo Mario, già priore dell'Arconfraternita del Rosario, la più antica della penisola sorrentina, che sollecitato dalla nostra curiosità si rivelò un dotto Cicerone. Ci aprì i sotterranei dell'Arconfraternita per mostrarci abiti, arnesi e mobili antichi, la biblioteca, il presepe settecentesco, l'antica bolla papale e il decreto borbonico che la fregiava del titolo di Regia Confraternita. Su una piccola terrazza con al centro un tiglio plurisecolare, continuò raccontandoci del culto della Madonna del Rosario e di Santa Maria a Chiaia, della tradizionale processione che si tiene il martedì dopo la Pentecoste, per le vie e i

sentieri che portano da Massaquano al Convento di S. Francesco, l'itinerario che senza saperlo avevamo percorso per raggiungere Massaquano. Incontrai e salutai Don Antonio Guida, parroco da tre decenni. Sciolsi un altro voto con Don Antonio donandogli una copia de 'La Breccia di Chiunzi', promessa fattagli un anno prima. Don Antonio prontamente ricambiò con tre copie del suo libro 'Erano poveri e simpatici'.

Nella piccola piazza a lato del settecentesco Palazzo Intieri, passando sotto un arco di pietra lavica, c'è una piccola cappella dedicata a Santa Lucia e fatta costruire nel 1385 da don Bartolomeo de Cioffo per sua e per i familiari sepoltura.

Mario ci fece entrare dalla sacrestia, ancor più piccola, e ci trovammo circondati da una straordinaria serie di affreschi. Sulla parete era rappresentata la 'Dormizione e l'Incoronazione della Madonna', con Cristo che tiene in braccio la Madonna (la prima volta che mi capita!) ai lati, particolari della vita di santa Lucia e storie della vita di Cristo.

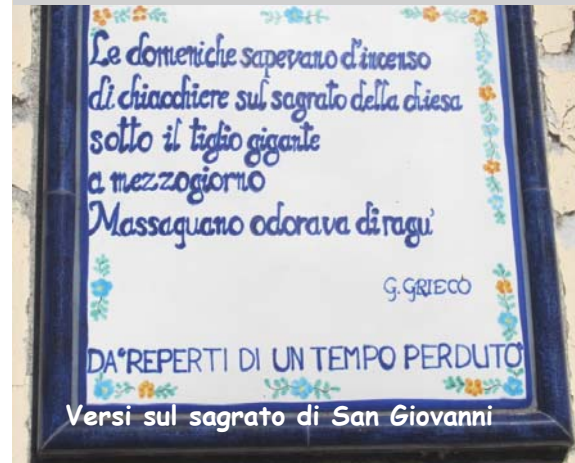
Malgrado il restauro, restano segni dell'incuria del passato, ma la straordinarietà à che gli affreschi sono di maestri seguaci di Giotto, che hanno lasciato tracce in tante chiese di Napoli, come in S. Maria dell'Incoronata, in via Medina. Un'altro tesoro nascosto, testimone della storia antica delle nostre contrade. Con gli occhi pieni di tanta bellezza ritornammo per i sentieri murati, anche perché:

*"Massaquano odorava di ragù!
dalla scritta sul sagrato di S. Giovanni*

Sentieri di Agosto

- Mercoledì 1:** Alba sul Molare e poi auguri da Willy
Dal 2 al 30: Ognuno ha la sua spiaggia
Sabato 31: Partenza per il Parco di Paneveggio (Trentino)

RICORDI di LUGLIO



Versi sul sagrato di San Giovanni



La Madonna delle Rose di Massaquano



Passaggio di consegna dell'origano



La Croce di Monte Comune 877 mt



Discesa a Preazzano